la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

PAESE :Italia
PAGINE :47
SUPERFICIE :81 %
PERIODICITÀ :Settimanale

DIFFUSIONE :(400000)
AUTORE :Luigi Dell Olio

► 20 marzo 2023

Dai Certificati agli Eltif le alternative alle azioni

Ci sono molti strumenti a disposizione dei risparmiatori ma bisogna valutare con attenzione costi, liquidità e soprattutto livello di rischio. Ecco la gamma delle opportunità, a volte anche fiscali, di questi prodotti

Luigi dell'Olio

Gli scossoni prodotti dalle difficoltà delle banche in mezzo mondo non fanno dormire sonni tranquilli ai piccoli investitori, proprio mentre cresce l'attenzione verso soluzioni d'investimento alternative alla scelta secca tra azioni e bond, da approcciare però senza sottovalutare rischi e costi.

Da qualche tempo si registra un grande fermento nel lancio di nuovi "certificates", strumenti finanziari che consentono di puntare su un sottostante (un'azione, un indice, una valuta, una materia prima o un tasso), con la possibilità di scommettere sul rialzo, la stabilità o il ribasso. «Alcuni certificati offrono a scadenza la garanzia di vedersi restituire il capitale iniziale, altri garantiscono un rendimento minimo. Altri ancora pagano cedole mensili o trimestrali, cosa che li rende simili ai bond», spiega Michele Fanigliulo, responsabile soluzioni di investimento presso Websim.

Oltre alla varietà delle opportunità di investimento, questi strumenti offrono un vantaggio fiscale, dato che consentono di recuperare le minusvalenze generate da altri investimenti, cosa che non avviene con Etf e fondi comuni. Di contro, oltre all'andamento del sottostante, investendo in queste soluzioni occorre fare i conti con il rischio emittente, la possibilità cioè che lo stesso risulti insolvente facendo perdere all'investitore anche l'intero capitale, indipendentemente dalla performance dei sottostanti. «Una variabile da prendere seriamente in considerazione. insieme con la liquidità che solitamente è ben più contenuta rispetto a un Etf», dice Stefano Sanna, partner della società di consulenza finanziaria indipendente Norisk. Questi strumenti possono risultare utili (facendo attenzione ai costi) ma in un'ottica di diversificazione.

Stesso discorso per gli Eltif, fondi chiusi d'investimento europei a lungo termine che destinano almeno il 70% del portafoglio a imprese che capitalizzano fino a 500 milioni di euro. Possono investire anche su asset non quotati (come infrastrutture, immobili e Pmi) e questo li rende simili al private equity, ma con una soglia d'ingresso a volte limitata anche solo a 10 mila euro, per favorire l'ingresso del retail. La soglia d'ingresso è stata da poco abolita dal legislatore Ue (così come il vincolo, per chi ha meno di 500 mila euro di patrimonio, di destinare a questa asset class non più del 10%) e questo promette di avvicinare ulteriormente i risparmiatori, che in questo modo «possono accedere in modo regolamentato, e contando sulla professionalità dei gestori, ad asset class in passato appannaggio solo degli istituzionali», sottolinea Fanigliulo. I possibili svantaggi sono legati al fatto che si tratta di fondi chiusi, per cui le somme possono essere rimborsate solo a scadenza o a date prefissate. Altri fattori da considerare sono i costi di gestione e il fatto che l'investimento anche in asset non quotati espone il risparmiatore a un livello di rischio medio-alto.

In ottica di diversificazione ci sono anche le materie prime. Nell'ultimo anno sono state soggette a brusche oscillazioni, ma in genere sono poco correlate con le altre asset class, per cui - in piccole dosi - contribuiscono a sta-

Tutti i diritti riservati

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

PAESE :Italia
PAGINE :47
SUPERFICIE :81 %
PERIODICITÀ :Settimanale

DIFFUSIONE :(400000)
AUTORE :Luigi Dell Olio

► 20 marzo 2023

bilizzare il portafoglio. I piccoli investitori possono sottoscrivere fondi comuni che investono in aziende quotate che fanno business con le materie prime (ad esempio quelle estrattive) o Etc, che replicano l'andamento di commodities o indici di commodities senza gestione attiva del portafoglio, a fronte di commissioni ridotte. Anche in questo caso, la raccomandazione è di approcciare con prudenza questa classe d'investimento. «Si può immaginare di destinare tra il 3 e il 5% del portafoglio complessivo a Etc con specializzazione su oil&gas e mining, settori ciclici che proteggono dall'inflazione e strategici nell'attuale contesto di *decoupling* delle catene di fornitura (produzione vicino ai mercati di destinazione, *ndr*)», sottolinea Sanna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

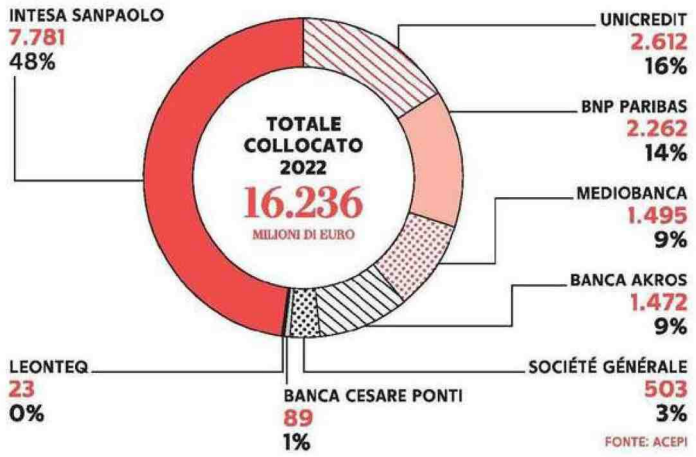
LE FORMULE A CAPITALE GARANTITO

Sul mercato esistono Certificati che garantiscono a scadenza il capitale investito

I NUMERI

LA TORTA DEI CERTIFICATI: INTESA HA LA QUOTA MAGGIORE TRA GLI EMITTENTI IN ITALIA, UNICREDIT AL SECONDO POSTO

In valore assoluto, lo scorso anno sono stati collocati nel nostro Paese 16.236 milioni di euro in certificati. Molti degli emittenti sono esteri



FONTE: ACEPI

Tutti i diritti riservati

la Repubblica A&F AFFARI&FINANZA

PAESE : Italia
PAGINE :47
SUPERFICIE :81 %
PERIODICITÀ : Settimanale

DIFFUSIONE :(400000)
AUTORE : Luigi Dell Olio

► **20 marzo 2023**

MERCATI

I VOLUMI
LE EMISSIONI DI CERTIFICATI

Il picco è stato raggiunto nel 2019 ma anche l'anno scorso i volumi sono stati vivaci

IL FOCUS
COSÌ FUNZIONANO GLI ELTIF

70 Eltif: ci sono vincoli sul 70% del portafoglio

10 Molti Eltif sono offerti in tagli da 10 mila euro

Tutti i diritti riservati